

SANITÀ, UNA STORIA DA GELA

A 80 ANNI COSTRETTO A SOSPENDERE LA TERAPIA. SI APRE UNA GARA DI SOLIDARIETÀ E IN POCHE ORE ARRIVA UNA PRIMA SCORTA

Il farmaco è raro, pensionato rischia la vita

È affetto da anni da cisti da echinococco e solo il principio attivo di un medicinale può arginare la patologia

Donata Calabrese
GELA

«Siamo disposti ad andare in qualsiasi parte del mondo per acquistare questo farmaco».

È il disperato appello della moglie di un pensionato di 80 anni, ex dipendente del petrolchimico Eni, che ha bisogno a tutti i costi di un farmaco, lo Zentel, per poter andare avanti. «Noi», dice la donna, «ci facciamo forza e coraggio ma qualcuno ci dovrebbe dire dove possiamo trovarlo. Lo Zentel, fino ad ora ha mantenuto in letargo la malattia di mio marito permettendogli di sopravvivere, ma da novembre è introvabile e rischia la morte da un giorno all'altro: aiutatem!».

L'uomo è affetto da «echinococcosi cistica» (o «idatidosi cistica»), una malattia parassitaria che si trasmette, tramite un protozoo, dai cani agli ovini, ai caprini, ai bovini e da questi all'uomo, riuscendo, anche se raramente, a causare il decesso per shock anafilattico, come anni fa è accaduto a un giovane di Gela e a una ragazza di Piazza Armerina. Si manifesta con cisti che scoppiano e si moltiplicano al fegato, ai polmoni e nel resto del corpo. «In questo momento mio marito ha queste cisti nella scapola destra perché per fortuna siamo riusciti in tempo ad inter-

venire per i polmoni. Abbiamo passato al setaccio tutte farmacie d'Italia. Vogliamo una risposta perché purtroppo sono in tanti ad essere affetti da questa malattia».

In Italia i pazienti colpiti da questa patologia sarebbero circa 4 mila, tutti a rischio come il pensionato gelese, perché lo Zentel (in compresse di 400 mg), che blocca la malattia, non si trova nemmeno nella farmacia del Vaticano e non esistono farmaci equivalenti o similari. Solo sei farmacie sparse in varie regioni italiane oggi risultano averne ancora, come residui di giacenza, una o due confezioni, da tre compresse ciascuna, sufficienti perciò per pochi giorni visto che la posologia è di una pillola ogni 24 ore. Per questi pazienti lo Zentel è un farmaco salvavita. Lo produce e lo commercializza la GlaxoSmithKline S.p.A., che per motivi aziendali, ne ha sospeso la produzione. Gino Tomasini, responsabile dell'ufficio comunicazioni esterne della Glaxo di Verona conferma il fermo della linea produttiva «come da comunicazione - dice - da noi data a settembre all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa)». Ed annuncia la ripresa della produzione per marzo. Nessuno però indica soluzioni alternative per gli ammalati. Farmacisti e commercianti del settore appaiono scettici sul



Il farmacista Angelo Salafia

ritorno dello Zentel. «Secondo noi è una questione di mercato - dice il dottor Angelo Salafia di Gela - perché alle aziende farmaceutiche non conviene impegnare risorse in produzioni modeste di farmaci per patologie che hanno bassa incidenza sulla popolazione. Comunque, proprio ieri, mi ha chiamato una collega che ha a disposizione due scatole del farmaco e che sta provvedendo ad inviarmele». Il paziente, per acquistare una scatola di Zentel, paga un ticket di poco meno di 7 euro. «Forse - spiega la moglie del pensionato - non conviene più a nessuno continuare a commercializzarlo, proprio perché il costo non è particolarmente eccessivo. Ma non possiamo sostituirlo con altri farmaci. Ab-

biamo chiesto aiuto a molti medici, ma nessun farmaco contiene il principio attivo dello Zentel». Il presidente di Federfarma Palermo, Roberto Tobia spiega: «Per garantire le terapie in casi come questi servono i laboratori galenici (quelli cioè in cui i farmacisti preparano, su indicazione del medico, le medicine usando i principi attivi necessari, ndr). C'è un decreto nazionale che frena le preparazioni galeniche mentre nei casi in cui le aziende per motivi commerciali o per interruzione di una linea di produzione sospendono la produzione, le farmacie potrebbero usare il principio attivo per preparare il farmaco adatto al paziente nel laboratorio galenico». Intanto, ieri a tarda sera è scattata una gara di solidarietà. Una farmacista di Corleone, Rosa Binetti, ha messo a disposizione i residui di magazzino del farmaco, due scatole, che spedisce al paziente gelese. Inoltre la farmacia del policlinico di Palermo ha comunicato di avere quasi 400 scatole del prodotto. Tuttavia non è possibile erogarlo all'esterno. Dovrà essere il servizio di malattie infettive di Gela a inviare il paziente, per una consulenza specialistica, al policlinico di Palermo, dove, da ricoverato potrà essere assistito con la somministrazione del medicinale. (PDC)



CRONACHE DELLA MEDICINA

Oggi sul sito www.gds.it le curiosità, le scoperte scientifiche, le ricerche e i fatti di cronaca legati al mondo della medicina, di cui anticipliamo alcuni titoli.

- App e insegnanti robot per aiutare chi è affetto da autismo (23 gennaio)
- Le chat disturbano il sonno dei giovani: «Uno su 5 si sveglia per rispondere» (18 gennaio)
- App e insegnanti robot per aiutare chi è affetto da autismo (23 gennaio)
- Le chat disturbano il sonno dei giovani: «Uno su 5 si sveglia per rispondere» (18 gennaio)
- Il fumo passivo fa male al bebè anche prima del suo concepimento (9 gennaio)
- Dalla cornea allo stomaco, si punta ai mini organi per lo studio di terapie (8 gennaio)
- Allarme smog: rischio de-

- menza per chi vive in zone molto trafficate (6 gennaio)
- Sindrome premenstruale causata da un'anomalia genetica (4 gennaio)
- Scoperta la molecola che fa regredire l'osteoporosi (30 dicembre)
- Lotta all'Alzheimer, speranze da nuovi farmaci testati sui topi (19 dicembre)
- I virus colpiscono le donne in maniera meno violenta e letale rispetto agli uomini (14 dicembre)
- In Italia sempre più celiaci, in due anni sono aumentati di 11 mila unità (13 dicembre)
- Guanto hi-tech per muovere gambe e braccia paralizzate (6 dicembre)
- Il tumore ai polmoni è il cancro più letale: 1,6 milioni di morti all'anno (5 dicembre)
- Aids, ogni anno in Sicilia 200 nuove infezioni (4 dicembre)

L'INTERVISTA. Calogero Buscemi, dirigente della divisione Malattie infettive del Civico di Palermo: «Anche alcune medicine per la tubercolosi si trovano con difficoltà»

«Ma la salute del paziente è al di sopra di ogni profitto»

Salvatore Fazio

«Le aziende farmaceutiche sono delle imprese che naturalmente seguono logiche commerciali ma bisogna trovare un modo per garantire sempre le terapie ai pazienti soprattutto se la molecola efficace è una sola e pure se non è economicamente vantaggioso produrre un farmaco perché i pazienti sono rari». Lo spiega l'infettivologo Calogero Buscemi, dirigente medico della divisione Malattie infettive dell'Ospedale Civico di Palermo diretta dal professore Salvatore Corrao. «Servirebbe un intervento dell'Aifa, l'agenzia del farmaco, perché si possano creare le condizioni necessarie e si trovino adeguate soluzioni perché

la salute dei pazienti deve essere il primo obiettivo per chi opera nella sanità».

• Il farmaco introvabile per l'echinococcosi cistica sta aprendo un ampio dibattito. Cosa si dovrebbe fare?

«Bisogna trovare un modo per garantire sempre le terapie ai pazienti soprattutto se la letteratura medico-scientifica dimostra che la molecola efficace è una sola e pure se non è economicamente vantaggioso produrre un farmaco perché i pazienti sono rari. In questo caso pare che ci sia soltanto questa come terapia medica che funziona. Ci sono altre indicazioni per il mebendazolo ma non ha la stessa ef-



Calogero Buscemi

ficacia dimostrata dell'albendazolo per l'echinococcosi cistica».

• Cosa è questa malattia?

«Si tratta di infezioni causate da parassiti che vengono eliminati attraverso le feci. In alcuni casi si tratta delle feci di ovini e caprini. Per altri di quelle di mammiferi selvatici come lupi e volpi oltre a cani e gatti. L'uomo si infetta quando mangia qualcosa che è contaminato da queste feci. Si può formare una cisti nel fegato o nel polmone. Oppure ci può essere una forma disseminata con varie cisti nel fegato e nella cavità addominale: queste sono le forme più gravi. Nel caso di cisti localizzate la terapia chirurgica ha una grossa efficacia associando un ciclo del

farmaco. Nel secondo caso la chirurgia non è possibile e si allora fa una terapia. Certo però se manca il farmaco diventa impossibile curarsi».

• In Sicilia quanto è frequente?

«C'è sempre stato un certo numero di casi annui. Non è comunque una malattia delle grandi città. Ma soprattutto si verifica nelle zone di campagna dove si è a contatto con gli animali».

• Come si può prevenire?

«Con l'educazione sanitaria e l'igiene. Occorre evitare di mangiare alimenti che possano essere stati infestati dalle feci. Come per esempio la verdura. Ma anche le pelli delle volpi e dei lupi possono infestare».

• Ci sono casi simili di infezioni per cui è stato difficile garantire una cura per mancanza del farmaco?

«Sì. Alcuni farmaci per la tubercolosi che non si trovano nelle farmacie italiane mentre ci sono in Vaticano, Svizzera e San Marino».

• Perché?

«Sono scelte aziendali. Magari alcuni farmaci non hanno larga diffusione e non sono commercialmente vantaggiosi. Ma bisogna sempre porre in prima istanza la salute del paziente davanti a tutti gli interessi commerciali. Occorre porre dei quesiti all'Aifa perché si attivi perché vengano prodotti e possa trovare soluzioni adeguate. Così come bisogna incentivare la ricerca di nuovi antibiotici altrimenti tra 30 anni avremo tanti batteri impossibili da curare».

(SFAFZ)

....
GIORNALE DI SICILIA
CRONACA
AGRIGENTO
....

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2017
PAGINA 15

SANITÀ. Per gestire i 58 mila euro del due per mille

Asp, contro l'autismo intesa con il Comune

... Il sindaco Lillo Firetto e il direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra hanno firmato una convenzione a sostegno delle strutture che in città si occupano di autismo. Riceveranno la somma di 58 mila euro, derivanti dal 2 per mille relativo all'anno 2015 dell'Irpef, la cui destinazione è stata individuata con un sondaggio online tra i cittadini di Agrigento nell'ambito della Democrazia partecipata. «Si tratta di un importante momento di collaborazione - ha detto l'assessore comunale alla solidarietà sociale Gerlando Riolo - che sicuramente potrà fa-

vorire le buone pratiche nell'approccio e trattamento di tutte quelle condizioni che rientrano nello spettro autistico. La decisione di supportare questa attività è stata assunta per la prima volta con una consultazione che ha coinvolto un grande numero di cittadini che in maggioranza hanno dato questa indicazione».

Si tratta di un provvedimento molto atteso dalle associazioni agrigentine come Vitautismo e Amici di Agrigento. Una boccata di ossigeno per affrontare cure molto costose. (*EDB*)



MALATTIE SOCIALI. In via Giovanni XXIII da dieci anni c'è lo «Spazio Rêverie». La settimana scorsa ad uno dei seminari organizzati hanno partecipato in quaranta

Ansia e angoscia, lo psicologo diventa un rifugio

● Aumentano le persone che raccontano sul lettino dei pazienti «la sofferenza» di vivere la quotidianità ad Agrigento

Lo psicoterapeuta Renato Schembri: «Vengono da noi non per una moda o per il piacere di fare un colloquio. Crisi esistenziali particolari di persone che non riescono a realizzarsi pienamente, non riescono a mantenere dei rap-

Elio Di Bella

... Quando Pindaro giunse ad Akragas pensò di trovarsi nella «più bella città dei mortali» non solo per i magnifici templi, ma anche perché i suoi abitanti erano felici e soddisfatti della loro condizione. Più di due secoli dopo qualcosa deve essere cambiato se gli Agrigentini si scoprono spesso infelici e vanno sempre più spesso a curare i propri disagi esistenziali in quelle palestre di felicità per la cura dell'anima che sono gli studi di esperti psicologi.

Si aprono nelle scuole sportelli per la cura del disagio giovanile attraverso progetti messi a punto con psicoterapeuti; fioriscono associazioni onlus come «Amici di Agrigento», «Vitaautismo»; «Lottiamo Insieme» che chiedono una migliore assistenza psicologica domiciliare alle istituzioni; e ci sono infine psicoterapeuti che si mettono insieme per realizzare momenti di aggiornamento e promuovono eventi aperti.

In Via Giovanni XXIII c'è da dieci anni lo Spazio Rêverie. La settimana scorsa ad uno dei seminari gratuiti organizzati in questo centro hanno partecipato quaranta agrigentini. «È stato un momento di conoscenza, di arricchimento, di scoperta. Sono dispiaciuto di non avere partecipato agli altri incontri dedicati ad altri argomenti di grande interesse come la paura, la rabbia, lo psicodramma e i disturbi della personalità affrontati a più voci e quindi con più punti di vista per toccare le nostre diverse corde», dice Raimondo Moncada, uno dei partecipanti.

Dirige Spazio Rêverie lo psicoterapeuta Renato Schembri, che dice di fare esperienza ogni giorno con «sofferenze importanti» che hanno bisogno di interventi specialistici. «Si ricorre allo psicologo ad Agrigento non per una moda o per il piacere di fare un colloquio ma per la necessità di avere una cura per le sofferenze gravi, come l'ansia, la depressione, i disturbi della personalità – dice Schembri – Sono condizioni esistenziali particolari di persone che non riescono a realizzarsi pienamente, non riescono a mantenere dei rapporti o vivono difficoltà profonde nel lavoro».

Il filosofo Giamblico ha scritto che il suo collega, il filosofo agrigen-



Una paziente si racconta sul lettino dello psicologo

tino Empedocle con il suo canto e la sua lyra ha placato la rabbia di un giovane che stava commettendo un omicidio. Agrigento è stata quindi la patria della musicoterapia. Un erede di Empedocle è il giovane musicoterapeuta agrigentino Riccardo Pancucci. «Ad Agrigento è una pratica in fase embrionale ancora oggi. Ci

sono però delle prime importanti esperienze – dice Pancucci – La musicoterapia viene utilizzata molto con i disabili ed i bambini. Ci sono già alcuni progetti nelle scuole per ragazzi con problematiche comportamentali. Ad Agrigento organizziamo incontri di gruppo con sei-otto persone due volte la settimana. Si co-

mincia a comprendere che il benessere fisico dipende dal benessere mentale e quindi ci si avvicina così alla musicoterapia».

Sono triplicati nel giro di pochi anni ad Agrigento i casi di autismo e l'intervento dello specialista è diventato frequente per molte famiglie.

Lo psicologo Matteo Corbo cura ad Agrigento l'autismo con l'analisi comportamentale applicata. «Si tratta di una terapia intensiva, richiede diverse ore settimanali e quindi è costosa. Le famiglie non sono sostenute dallo Stato nell'affrontarla e si fanno totalmente carico di queste cure. Fra queste famiglie ad Agrigento c'è molta solidarietà e sono nate alcune associazioni».

Corbo sottolinea però anche che ancora la scuola fa fatica a dare una risposta specialistica agli studenti autistici: «Le scuole dovrebbero investire di più nella formazione degli insegnanti che hanno bisogno di coordinarsi con un esperto».

Con l'associazione Arca di Noè ho promosso un workshop gratuito nella scuola Essenetto per i docenti ed abbiamo sperimentato che c'è negli insegnanti il desiderio di conoscere metodi didattici efficaci e la voglia di realizzare percorsi efficaci per i casi di autismo».

Venerdì 27 gennaio alle ore 18 al viale della Vittoria 315, nella sede dei volontari di strada, ci sarà un incontro con gli psicologi agrigentini Maria Giberto, Riccardo Pancucci, Renato Schembri sul tema «Star bene con se stessi ad Agrigento» organizzato da Epea. Ente per l'educazione degli adulti. (EGB)

GDS - P. 23 - 25/1/17

S. GIOVANNI DI DIO. Parte un nuovo servizio di neurologia, presente l'assessore regionale. A Bivona inaugurato un nuovo sistema radiologico all'ultima generazione

Un reparto per i pazienti colpiti da ictus cerebrale

••• Deciso passo in avanti per la sanità Agrigentina. Al reparto di Neurologia dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento è stata attivata la "Stroke Unit", una unità di trattamento per i pazienti colpiti da ictus cerebrale. A Bivona è stato, invece, inaugurato un nuovo sistema radiologico: un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico sia in orto che in clinostatismo.

"Si potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia - ha af-

fermato il direttore generale dell'Asp Salvatore Lucio Ficarra - . L'inaugurazione del servizio di Neurologia - continua Ficarra - consente di limitare gli spostamenti fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l'altra, significativa inaugurazione: quella del modernissimo telecomandato radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione". Il rilievo del doppio taglio del nastro è stato sottolineato dalla presenza dell'assessore alla Salute della Regione Sicilia, Baldo Gucciardi, accompagnato da quella del prefetto Nicola Diomede. Oltre ad i vertici

aziendali Asp, nel corso della giornata di lunedì, è stata presente anche una nutrita rappresentanza della deputazione regionale con gli onorevoli Michele Cimino, Salvatore Cascio, Giuseppe Panepinto e Vincenzo Fontana. La funzionalità dei quattro specifici posti letto monitorizzati della Stroke Unit qualificano l'attività dell'Asp di Agrigento rendendo accessibili cure specialistiche fino alla scorsa settimana non possibili sul territorio provinciale. Si potrà, dunque, procedere alla terapia con trombolisi, ossia attraverso una metodologia che prevede la somministrazione endovenosa di un bolo di farmaco fibrinolitico



Un momento della inaugurazione del nuovo reparto

co utile a sciogliere il trombo causa della patologia. L'apparecchiatura di Bivona utilizza, invece, il sistema "Dicom", ossia la possibilità di condividere in rete i risultati delle indagini con tutte le strutture ospedaliere dell'azienda e questo per ottenere in tempo reale uno scambio di opinioni diagnostiche tra gli specialisti. La collocazione del nuovo telecomandato al presidio di Bivona ha richiesto l'esecuzione di lavori di adeguamento dei locali del poliambulatorio per rendere gli ambienti idonei alle caratteristiche dell'impianto per un investimento complessivo, non da poco, fortemente voluto dalla direzione strategica aziendale al fine di modernizzare il sistema. Peraltro un impianto "gemello" a quello di Bivona sarà a breve installato anche al "Giovanni Paolo II" di Sciacca. (CRP)

in breve

CASSAZIONE

Condanna definitiva per 2 fratelli

a.r.) Definitiva la condanna a carico di due fratelli di Agrigento, riconosciuti colpevoli di lesioni personali e di porto ingiustificato di bastoni. Nel corso di una spedizione punitiva, avvenuta a Villasetta, hanno aggredito M.L.V. e D.V., (il primo titolare di un'officina, il secondo dipendente della stessa attività lavorativa) a seguito di un diverbio, scaturito per la verniciatura male eseguita di un autocarro. La Cassazione ha inflitto 1 anno, 3 mesi e 25 giorni di reclusione, a Roberto Rametta, e di 9 mesi e 15 giorni di reclusione a Fabio Rametta, concedendo a quest'ultimo la sospensione condizionale della pena. Stessa sentenza era stata emessa dalla Corte di Appello di Palermo, nel novembre del 2015, che aveva confermato la condanna dal Tribunale di Agrigento, in composizione monocratica. I giudici della Suprema Corte hanno giudicato inammissibili i ricorsi presentati dai difensori degli imputati, gli avvocati Annalisa Russello e Salvatore Pennica. Quello nell'interesse di Fabio Rametta è risultato infondato, poiché «la partecipazione alla spedizione punitiva è stata premeditata, ed attuata con 'furia' vendicativa tale, da comportare perfino l'aggressione ad un soggetto, il dipendente D.V., estraneo ai fatti». Dopo il battibecco tra Roberto Rametta e M.L.D., circa l'esecuzione della verniciatura di un autocarro di proprietà dell'imputato, quest'ultimo - come ricostruiscono i giudici ermellini - «si era allontanato, e aveva poi fatto ritorno in compagnia di due uomini armati di spranghe, che si erano dapprima rivolti, per errore contro D.V., colpendolo al capo, per poi indirizzare i colpi contro M.L.V.». Proprietario e dipendenti dell'attività lavorativa feriti al capo, finirono in ospedale, riportando un trauma cranico.

SANITÀ. Baldo Gucciardi ha fatto il punto della situazione, prendendo parte a un convegno organizzato dal Partito Democratico

Per l'assessore regionale va tutto bene

Ha parlato degli ospedali operativi in provincia, toccando anche temi «spinosi»

«In Sicilia abbiamo reparti di eccellenza da fare invidia all'Emilia Romagna o ad altre realtà»

«La sanità della Sicilia non ha nulla da invidiare a quella del nord».

Parole di Baldo Gucciardi, assessore regionale alla Salute, intervenuto al convegno «La salute prime di tutto» organizzato dal Partito Democratico al Villaggio Mosè per il fare il punto della situazione della sanità siciliana e in particolare quella agrigentina, insieme al sindaco di Bivona e deputato Ars Giovanni Panepinto e all'onorevole Tonino Moscatt.

Tanti medici a seguire l'intervento dell'assessore che ha parlato delle situazioni di Canicattì, Licata, Giacca e Ribera, dopo aver visitato l'ospedale di Agrigento. «In Sicilia abbiamo reparti di eccellenza da fare invidia all'Emilia Romagna o ad altre realtà del nord, dobbiamo smetterla di lamentarci sempre, per fare un esempio - spiega l'assessore - l'ospedale dei bambini «Di Cristina» ha un reparto di malattie rare che non ha eguali nella penisola». L'assessore parla anche del punto nascite di Licata chiuso per la messa in sicurezza e con molta probabilità riaperto ad aprile: «Bisogna comprendere

che un punto nascite deve essere sicuro e che i cittadini di Licata devono essere contenti che stiano operando i lavori di messa in sicurezza, perché più è sicuro un reparto, meno c'è il rischio che venga chiuso. Quest'anno molti sono stati chiusi perché la legge impone la chiusura se il livello di nascite è stimato sotto le 500 annuali. Io ho chiuso quello di Pantelleria perché più punti nascita ci sono più aumenta la media dei problemi, invece i problemi durante un parto devono essere in media uno ogni diciannove anni. Se succede qualcosa, come accaduto con il caso Nicole a Catania, la responsabilità è dell'assessore, però se si decide di chiudere un reparto per motivi di sicurezza al via fiaccolate per le cittadine, di mamme che poi magari partoriscono nei centri più sicuri».

Come era inevitabile, l'ultima domanda ricade sul caso delle lettere equivocate per il quale sono montate le proteste di molti operatori dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, argomento sollevato anche da uno degli intervenuti che ha gridato a voce alta che con quelle lettere «i lavoratori perdono i propri diritti». Il caso riguarda una vicenda sollevata dalla trasmissione «La Gabbia» su la7 in cui alcuni operatori spiegano di aver ricevuto una lettera della direzione dell'ospedale in cui si diceva di rinunciare a tutti i diritti sindacali e di non essere più considerati lavoratori. Su tema, al

frontato dall'assessore, fa però rumore l'assenza tra i presenti del direttore Lucio Ficarra e di altri dirigenti dell'ospedale: «Si sta esaminando le caratteristiche dell'atto amministrativo in questione, tenendo conto che comunque l'assessorato deve rispettare l'autonomia gestionale e patrimoniale e amministrativa delle aziende sanitarie. Stiamo cercando di capire cosa è avvenuto ad Agrigento su questa vicenda, sulla quale però invito tutti a documentarsi bene e a fondo. Approfondiamo tutti per non dire sciocchezze e solo in seguito dare giudizi. Per quanto riguarda la vicenda se ne sta occupando il servizio 5 dell'assessorato della Salute. È un tema che va chiarito in quanto tema scivoloso e a me i temi scivolosi non piacciono».

ALAN DAVID SCIFO



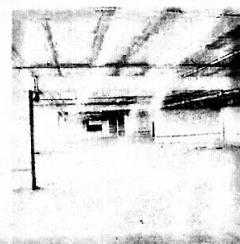
UN MOMENTO DEL CONVEGNO

«ASSENTI IN III COMMISSIONE»

«Ancora una volta la terza commissione viene bloccata nello svolgimento dei suoi lavori grazie all'assenteismo abituale, dimostrabile dai registri, di gran parte dei suoi componenti. Cosa ancor più grave è che questa volta l'assenza ingiustificata e senza richiesta di sostituzione ha bloccato la III commissione che per tali comportamenti, non raggiungendo il numero legale, è stata impossibilitata a dare parere sul PUMS». A denunciare per l'ennesima volta la poca affezione al ruolo di consigliere comunale di alcuni dei propri colleghi di Aula Sollano è il Capogruppo di Sicilia Futura e membro della III commissione permanente, Nuccia Palermo.

VIA PIETRO NENNI

Parcheggio pluripiano: dal primo febbraio si chiude



UNO SCORCIO DEL PLURIPIANO

A partire dal primo di Febbraio il Comune di Agrigento abbandonerà la struttura per lasciare il campo al privato che si è aggiudicato il bando per il servizio di gestione del bene. La Fya Srl avvierà successivamente gli interventi di manutenzione straordinaria, provvenderà all'accatastamento del parcheggio e lo renderà nuovamente, e pienamente, utilizzabile. Incerti, oggi, sono i tempi necessari perché tutto questo avvenga, ma considerata la quantità di lavori da realizzare è probabile che si tratti di diversi mesi al

netto di inceppamenti e ritardi di sorta che potrebbero bloccare tutto come accaduto per altri beni comunali dati in affidamento a terzi.

Intanto di certo c'è che il Comune stonerà il personale liberato dalla struttura in altri settori. Alcuni finiranno nella Polizia municipale, altri, stando a quanto finora comunicato, dovrebbero essere riutilizzati all'ufficio Finanziario del Municipio per potenziare il settore.

in breve

CASSAZIONE

Condanna definitiva per 2 fratelli

a.r.) Definitiva la condanna a carico di due fratelli di Agrigento, riconosciuti colpevoli di lesioni personali e di porto ingiustificato di bastoni. Nel corso di una spedizione punitiva, avvenuta a Villasetta, hanno aggredito M.L.V. e D.V., (il primo titolare di un'officina, il secondo dipendente della stessa attività lavorativa) a seguito di un diverbio, scaturito per la verniciatura male eseguita di un autocarro. La Cassazione ha inflitto 1 anno, 3 mesi e 25 giorni di reclusione, a Roberto Rametta, e di 9 mesi e 15 giorni di reclusione a Fabio Rametta, concedendo a quest'ultimo la sospensione condizionale della pena. Stessa sentenza era stata emessa dalla Corte di Appello di Palermo, nel novembre del 2015, che aveva confermato la condanna dal Tribunale di Agrigento, in composizione monocratica. I giudici della Suprema Corte hanno giudicato inammissibili i ricorsi presentati dai difensori degli imputati, gli avvocati Annalisa Russello e Salvatore Pennica. Quello nell'interesse di Fabio Rametta è risultato infondato, poiché «la partecipazione alla spedizione punitiva è stata premeditata, ed attuata con 'furia' vendicativa tale, da comportare perfino l'aggressione ad un soggetto, il dipendente D.V., estraneo ai fatti». Dopo il battibecco tra Roberto Rametta e M.L.D., circa l'esecuzione della verniciatura di un autocarro di proprietà dell'imputato, quest'ultimo - come ricostruiscono i giudici ermellini - «si era allontanato, e aveva poi fatto ritorno in compagnia di due uomini armati di spranghe, che si erano dapprima rivolti, per errore contro D.V., colpendolo al capo, per poi indirizzare i colpi contro M.L.V.». Proprietario e dipendente dell'attività lavorativa feriti al capo, finirono in ospedale, riportando un trauma cranico.

SANITÀ. Baldo Gucciardi ha fatto il punto della situazione, prendendo parte a un convegno organizzato dal Partito Democratico

Per l'assessore regionale va tutto bene

Ha parlato degli ospedali operativi in provincia, toccando anche temi «spinosi»

«In Sicilia abbiamo reparti di eccellenza da fare invidia all'Emilia Romagna o ad altre realtà»

"La sanità della Sicilia non ha nulla da invidiare a quella del nord".

Parole di Baldo Gucciardi, assessore regionale alla Salute, intervenuto al convegno "La salute prime di tutto" organizzato dal Partito Democratico al Villaggio Mosè per il fare il punto della situazione della sanità siciliana e in particolare quella agrigentina, insieme al sindaco di Bivona e deputato Ars Giovanni Panepinto e all'onorevole Tonino Moscatt.

Tanti medici a seguire l'intervento dell'assessore che ha parlato delle situazioni di Canicatti, Licata, Ciacca e Ribera, dopo aver visitato l'ospedale di Agrigento. «In Sicilia abbiamo medici di eccellenza da fare invidia all'Emilia Romagna o alla realtà del nord, dobbiamo smetterla di lamentarci sempre, per fare un esempio - spiega l'assessore - l'ospedale dei bambini "Di Cristina" ha un reparto di malattia rare che non ha eguali nella penisola». L'assessore parla anche del punto nascita di Licata, chiuso per la messa in sicurezza e con molta probabilità riaperto ad aprile: «Bisogna comprendere

che un punto nascita deve essere sicuro e che i cittadini di Licata devono essere contenti che si stiano operando i lavori di messa in sicurezza, perché più è sicuro un reparto, meno c'è il rischio che venga chiuso. Quest'anni molti sono stati chiusi perché la legge impone la chiusura se il livello di nascite è stimato sotto le 500 annuali. Io ho chiuso quello di Pantelleria perché più punti nascita ci sono più aumenta la media dei problemi, invece i problemi durante un parto devono essere in media uno ogni diciannove anni. Se succede qualcosa, come accaduto con il caso Nicole a Catania, la responsabilità è dell'assessore, però se si decide di chiudere un reparto per motivi di sicurezza al via fiaccolate per le cittadine, di mamme che poi magari partoriscono nei centri più sicuri.

Come era inevitabile, l'ultima domanda ricade sul caso delle lettere equivoche per il quale sono montate le proteste di molti operatori dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, argomento sollevato anche da uno degli intervenuti che ha gridato a voce alta che con quelle lettere "i lavoratori perdono i propri diritti". Il caso riguarda una vicenda sollevata dalla trasmissione "La Gabbia" su la7 in cui alcuni operatori spiegano di aver ricevuto una lettera della ospedale in cui si incarica a rinunciare a tutti i diritti o a indettersi per sei mesi. Su tema, al

frontato dall'assessore, fa però rumore l'assenza tra i presenti del direttore Lucio Ficarra e di altri dirigenti dell'ospedale: «Si sta esaminando le caratteristiche dell'atto amministrativo in questione, tenendo conto che comunque l'assessorato deve rispettare l'autonomia gestionale e patrimoniale e amministrativa delle aziende sanitarie. Stiamo cercando di capire cosa è avvenuto ad Agrigento su questa vicenda, sulla quale però invito tutti a documentarsi bene e a fondo. Approfondiamo tutti per non dire sciocchezze e solo in seguito dare giudizi. Per quanto riguarda la vicenda se ne sta occupando il servizio 5 dell'assessorato della Salute. È un tema che va chiarito in quanto tema scivoloso e a me i temi scivolosi non piacciono».

ALAN DAVID SCIFO



UN MOMENTO DEL CONVEGNO

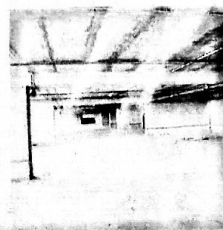
«ASSENTI IN III COMMISSIONE»

"Ancora una volta la terza commissione viene bloccata nello svolgimento dei suoi lavori grazie all'assenteismo abituale, dimostrabile dai registri, di gran parte dei suoi componenti. Cosa ancor più grave è che questa volta l'assenza ingiustificata e senza richieste di sostituzione ha bloccato la III commissione che per tali comportamenti, non raggiungendo il numero legale, è stata impossibilitata a dare parere sul PUMS".

A denunciare per l'ennesima volta la poca affezione al ruolo di consigliere comunale di alcuni dei propri colleghi di Aula Sollano è il Capogruppo di Sicilia Futura e membro della III commissione permanente, Nuccia Palermo.

VIA PIETRO NENNI

Parcheeggio pluripiano: dal primo febbraio si chiude



UNO SCORCIO DEL PLURIPIANO

A partire dal primo di Febbraio il Comune di Agrigento abbandonerà la struttura per lasciare il caplo al privato che si è aggiudicato il bando per il servizio di gestione del bene. La Ffa Srl avvierà successivamente gli interventi di manutenzione straordinaria, provvederà all'accatastamento del parcheggio e lo renderà nuovamente, e pienamente, utilizzabile. Incerti, oggi, sono i tempi necessari perché tutto questo avvenga, ma si considera che la quantità di lavori da realizzare è probabile che si tratti di diversi mesi al

netto di inceppamenti e ritardi di sorta che potrebbero bloccare tutto come accaduto per altri beni comunali dati in affidamento a terzi.

Intanto di certo c'è che il Comune storrerà il personale liberato dalla struttura in altri settori. Alcuni finiranno nella Polizia municipale, altri, stando a quanto finora comunicato, dovrebbero essere riutilizzati all'ufficio Finanziario del Municipio per potenziare il settore.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Stipulata convenzione tra Asp e Comune Pronti 58 mila euro per nuovi interventi

Dopo lunga attesa è stata firmata nella giornata di ieri tra l'Azienda sanitaria di Agrigento e il Comune una convenzione per l'utilizzo dei fondi derivanti dalla cosiddetta "Democrazia partecipata". Risorse che gli stessi cittadini, attraverso due successive votazioni on line, avevano deciso di destinare in sostegno di attività di assistenza di soggetti affetti da autismo. Un sistema che pare ormai entrato a regime.

In totale 58 mila euro che l'Asp utilizzerà per potenziare l'attività attualmente già prestata, anche se al momento non è stata fornita, né pubblicata, la struttura di questa convenzione, per capire ad esempio quali saranno le condizioni reciproche.

"Si tratta di un importante momento di collaborazione - ha detto l'assessore Gerlando Riolo - che sicuramente potrà favorire le buone pratiche nell'approccio e



In alto il palazzo municipale del capoluogo e la sede dell'Azienda sanitaria provinciale



trattamento di tutte quelle condizioni che rientrano nello spettro autistico.

La decisione di supportare questa attività è stata assunta per la prima volta con una consultazione che ha coinvolto un grande numero di cittadini che in maggioranza hanno dato questa indicazione".

Se questa la destinazione delle somme 2016, per quelle trasferi-

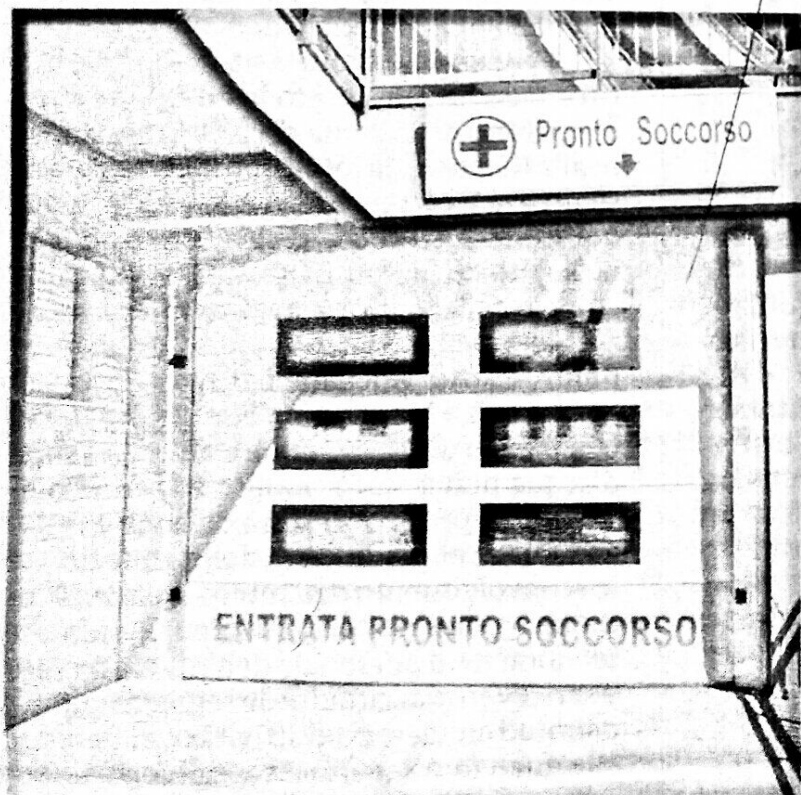
te al Comune per il 2017 è probabile che l'Ente disporrà una nuova votazione on line che preveda anche l'inserimento di dati sensibili come ad esempio il numero di carta di identità.

Un modo per scongiurare "picchi anomali" come quelli registrati a fine dicembre che stanno portando ad annullare la votazione.

... della ex compa... guardando minacciandola di pic-... chiarla se non avrebbe obbedito. La... svolgimento, l'uomo che si trovava... in stato di libertà era anche fuggito. che il risarcimento nei confronti delle vittime dei soprusi dovrà essere quantificato in sede civile.

LA SICILIA - P. 26 - 25/1/17

CANICATTÌ. I controlli disposti dal Ministero stanno interessando i nosocomi di tutta l'Italia “Visita” dei carabinieri del Nas al Pronto soccorso dell'ospedale



IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI CANICATTÌ

CANICATTÌ. I carabinieri del Nas, nucleo antisofisticazioni di Palermo, al Pronto soccorso e nei vari reparti dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì. Si è trattato, a quanto pare, di un controllo di routine, non mirato esclusivamente al nosocomio di contrada Giarre. Infatti, prima di arrivare al Barone Lombardo, i Nas erano già stati al Pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento e Giovanni Paolo II di Sciacca e nei prossimi giorni proseguiranno le ispezioni anche negli altri ospedali della provincia dove non sono state già effettuate. L'effetto Nola arriva dunque anche a Canicattì. Dopo lo scandalo dei ricoverati per terra che ha investito come un ciclone l'ospedale campano, il ministero alla Salute ha ordinato ai carabinieri del Nas di intensificare i controlli nel pronto soccorso ed è per questo motivo che in tutta l'isola ormai da diverse settimane a questa parte vengono effettuati controlli a tappeto. Ieri, i carabinieri del Nas, oltre al Pronto Soccorso hanno attuato dei controlli nei vari reparti della struttura sanitaria, oltre ad accertare le condizioni in cui si trovano bagni, cucine, sala operatoria ed

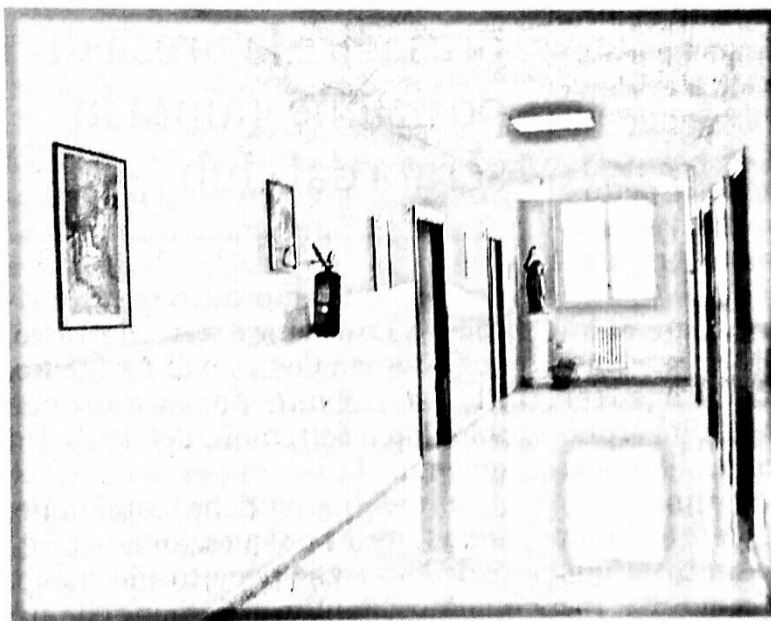
altri spazi del Barone Lombardo. Ovviamente al momento è impossibile sapere se siano state trovate o meno delle criticità all'interno della struttura sanitaria di contrada Giarre. Questo, sarà possibile saperlo soltanto dopo che il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Palermo, avrà completato tutti gli accertamenti e stilato il verbale conclusivo che sarà notificato alla Direzione Sanitaria del Barone Lombardo ed alla Azienda Sanitaria provinciale di Agrigento. Già in passato, presso la struttura sanitaria cittadina che ogni anno supera le 100 mila utenze si sono avute visite del Nucleo Antisofisticazioni di Palermo che sostanzialmente non hanno fatto rilevare delle gravi criticità. In questi ultimi mesi, però, il pronto soccorso è stata l'area più problematica per l'intera struttura sanitaria con pochi medici in servizio e lunghe attese da parte dei pazienti. Ma con la nomina del nuovo direttore sanitario, il dottor Giuseppe Augello, si sta effettuando una nuova risistemazione dell'intera struttura per cercare di offrire servizi maggiormente efficienti all'intera utenza.

CARMELO VELLA

«**S. GIACOMO D'ALTOPASSO**». L'assessore regionale alla Sanità si congratula col primario Catanese

Baldo Gucciardi premia l'Ortopedia «Uno dei migliori della provincia»

g.c.) Dall'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, è arrivato un notevole riconoscimento per il reparto di Ortopedia dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso. Durante la sua tappa agrigentina, l'assessore ha definito infatti l'unità operativa diretta dal dottore Catanese come «una delle migliori della provincia di Agrigento». Dopo i complimenti al reparto, a prendere parola è stata la segreteria aziendale della Cgil Funzione Pubblica che - per bocca del sindacalista Mario Augusto - ha voluto sottolineare come si potrebbe fare ancora di più. «Pur in mancanza di anestesisti - spiega Augusto - il reparto di Ortopedia è riuscito ad ottenere i risultati sottolineati anche dall'assessore regionale mantenendo uno standard davvero elevato. La carenza delle figure specialistiche impedisce però di fare più di quanto si potrebbe». Attualmente in organico sono solo 4 gli anestesisti in servizio presso la struttura sanitaria di contra-



L'INTERNO del reparto di Ortopedia dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso di contrada Cannavecchia definito «di eccellenza» dall'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi

da Cannavecchia. Uno di questi, dal primo febbraio lascerà oltretutto il nosocomio licatese per trasferirsi altrove acuendo la carenza di queste figure necessarie soprattutto in chiave interventi chirurgici. L'organico di a-

nesisti del San Giacomo d'Altopasso dovrebbe essere composto da sette unità (sei più uno) mentre invece, come detto, dal primo di febbraio saranno meno della metà qualora nel frattempo l'azienda sanitaria provinciale

di Agrigento non dovesse intervenire per colmare l'attuale lacuna. E' chiaro però che le parole dell'assessore Gucciardi lasciano il segno. L'unità operativa di Ortopedia negli anni è riuscita a raggiungere standard qualitativi elevati guadagnandosi la fiducia di pazienti che provengono anche da altre Province e che scelgono l'equipe del dottore Catanese per sottoporsi agli interventi chirurgici. Quello della carenza dell'organico degli anestesisti era un aspetto su cui si parla ormai da tempo e, come detto, dal primo febbraio in poi è destinata ad aumentare anche la lacuna numerica a livello di organico medico in servizio al San Giacomo d'Altopasso. Come si ricorderà, nelle scorse settimane è stato inaugurato il nuovo Pronto soccorso e, a ruota, è stato riportato alla base anche il Poliambulatorio al piano terra del nosocomio. Proseguono poi a ritmo serrato i lavori per adeguare il Punto nascite.

PRONTO SOCCORSO SENZA PRIMARIO, FICARRA RIAPRE I TERMINI DELL'AVVISO INTERNO

Ha deciso di riaprire i termini dell'avviso interno per individuare il nuovo primario del Pronto soccorso di Sciacca il direttore generale Salvatore Lucio Ficarra. Lo ha fatto con un nuovo bando pubblicato qualche giorno fa. Nuova scadenza: il 31 gennaio. Decisione a sorpresa, posto che un primo avviso era già stato pubblicato lo scorso settembre. Sette le istanze presentate: oltre a 6 medici tuttora in servizio presso l'area di emergenza del Giovanni Paolo II (Vincenzo Bonomo, Angelo Di Rosa, Gaspare Marinello, Umberto Marsala, Ida Oliviero e Giuseppe Spallino), ad avanzare la propria candidatura è stato anche il dottor Ignazio Galizia, proveniente dal Villa Sofia di Palermo.

Ma non doveva essere un avviso interno? È stato questo, in buona sostanza, uno dei dubbi sollevati nella discussa richiesta di accesso agli atti avanzata dal capogruppo del Movimento Cinquestelle all'Ars Matteo Mangiacavallo. Richiesta che il manager dell'Asp ha considerato una sorta di indebita pressione nei suoi confronti, alla quale ha risposto con una querela al deputato regionale. In ogni caso, entro la nuova scadenza, chi ha già presentato la propria candidatura avrà la possibilità di aggiornare il curriculum già presentato. Sì, perché il dottor Ficarra nel nuovo avviso "interno" ha inserito un nuovo criterio di selezione: sarà nominato primario chi potrà esibire il possesso della specializzazione nella disciplina e dell'attestazione della formazione manageriale per Direttore di Unità Operativa Complessa.

Termini riaperti per le aree di emergenza di Sciacca ed Agrigento, mentre per Canicatti e Licata, quella che scade a fine giugno, è la prima selezione.

NUOVO SISTEMA RADIOLOGICO A BIVONA E STROKE UNIT AD AGRIGENTO

Una Stroke Unit presso il reparto di Neurologia dell'ospedale di Agrigento. L'Asp di Agrigento ha collocato un'unità di trattamento specifico per i pazienti colpiti da ictus cerebrale che va a potenziare la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso. La nuova unità sanitaria d'avanguardia, è stata formalmente consegnata ieri alla collettività.

Ieri ad Agrigento, l'assessore alla Salute della Regione Sicilia, Baldo Gucciardi, accompagnata da quella del prefetto, Nicola Diomede, oltre ad i vertici aziendali Asp, nel corso della giornata è stata presente anche una nutrita rappresentanza della deputazione regionale.

Mentre a Bivona è in uso un nuovo sistema radiologico. Si tratta di un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico.

La collocazione del nuovo telecomandato presso il presidio di Bivona ha richiesto l'esecuzione di lavori di adeguamento dei locali del poliambulatorio al fine di rendere gli ambienti idonei alle caratteristiche dell'impianto per un investimento complessivo, non da poco, fortemente voluto dalla Direzione strategica aziendale al fine di modernizzare il sistema. Peraltro un impianto "gemello" a quello di Bivona sarà a breve installato anche presso il presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca.

Nuovi traguardi per la sanità agrigentina, in funzione la Stroke Unit dell'ospedale di Agrigento e la nuova Radiologia del poliambulatorio di Bivona |



Regioni ed Enti Locali



“L’attivazione della Stroke Unit presso il reparto di Neurologia dell’ospedale di Agrigento, un’unità di trattamento specifico per i pazienti colpiti da ictus cerebrale, potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso”.

E’ quanto afferma il direttore generale dell’Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, a margine della giornata di ieri in cui la nuova unità sanitaria d’avanguardia è stata formalmente consegnata alla collettività.

“L’inaugurazione del servizio – continua Ficarra – consente di limitare gli spostamenti dei nostri concittadini fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l’altra, significativa inaugurazione odierna cioè quella del modernissimo telecomandato radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione”.

Il rilievo del doppio taglio del nastro è stato sottolineato dalla presenza ad Agrigento dell’assessore alla Salute della Regione Sicilia, Baldo Gucciardi, accompagnata da quella del prefetto, Nicola Diomede. Oltre ad i vertici aziendali Asp, nel corso della giornata è stata presente anche una nutrita rappresentanza della deputazione regionale con gli onorevoli Michele Cimino, Salvatore Cascio, Giuseppe Panepinto e Vincenzo Fontana oltrechè di diversi sindaci della provincia e dei rappresentanti dell’Arma dei Carabinieri.

La funzionalità dei quattro specifici posti letto monitorizzati della Stroke Unit qualificano l’attività dell’Asp di Agrigento rendendo accessibili cure specialistiche fino a ieri non possibili sul territorio provinciale. Finalmente si può procedere alla terapia con trombolisi, ossia attraverso una metodologia che prevede la somministrazione endovena di un bolo di farmaco fibrinolitico utile a sciogliere il trombo causa della patologia.

Quanto al nuovo sistema radiologico in uso a Bivona va sottolineato che si tratta di un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l’esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l’apparato digerente ed indagini su tutto l’apparato muscolo scheletrico sia in orto che in clinostatismo. L’apparecchiatura utilizza il sistema DICOM, ossia la possibilità di condividere in rete i risultati delle indagini con tutte le strutture ospedaliere dell’Azienda e ciò al fine di ottenere in tempo reale uno scambio di opinioni diagnostiche tra gli specialisti. La collocazione del nuovo telecomandato presso il presidio di Bivona ha richiesto l’esecuzione di lavori di adeguamento dei locali del poliambulatorio al fine di rendere gli ambienti idonei alle caratteristiche dell’impianto per un investimento complessivo, non da poco, fortemente voluto dalla Direzione strategica aziendale al fine di modernizzare il sistema. Peraltro un impianto “gemello” a quello di Bivona sarà a breve installato anche presso il presidio ospedaliero “Giovanni Paolo II” di Sciacca a tutto vantaggio dell’utenza della provincia.

Bivona, nuova apparecchiatura radiologica all'avanguardia al poliambulatorio

Redazione 24 gennaio 2017 12:150 condivisioni

Una modernissima **apparecchiatura radiologica** che renderà possibili indagini diagnostiche di precisione è stato inaugurato ieri al poliambulatorio di Bivona.

Si tratta di un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche **l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia** per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico sia in orto che in clinostatismo.

LEGGI ANCHE: [BASTA VIAGGI DELLA SPERANZA, INAUGURATA "STROKE UNIT"](#)

L'apparecchiatura utilizza il sistema Dicom, ossia la possibilità di condividere in rete i risultati delle indagini con tutte le strutture ospedaliere dell'Azienda e ciò al fine di ottenere in tempo reale **uno scambio di opinioni diagnostiche tra gli specialisti**.

La collocazione del nuovo telecomandato presso il presidio di Bivona ha richiesto **l'esecuzione di lavori di adeguamento dei locali del poliambulatorio** al fine di rendere gli ambienti idonei alle caratteristiche dell'impianto per un investimento complessivo, non da poco, fortemente voluto dalla Direzione strategica aziendale al fine di modernizzare il sistema.

[INAUGURATA "STROKE UNIT", LE INTERVISTE](#)

Peraltro un impianto "gemello" a quello di Bivona sarà a breve installato anche presso il **presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca** a tutto vantaggio dell'utenza della provincia.

Agrigento Firmata la convenzione con l'Asp per il centro per l'autismo - AgrigentoWeb.it



E' stata firmata dal sindaco Lillo Firetto e dal direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra, la convenzione a sostegno delle strutture che già si occupano di autismo nella città di Agrigento. In sostanza la Convenzione prevede che il Comune di Agrigento ceda all'Asp la somma di 58 mila euro, derivanti dal 2 per mille relativo all'anno 2015 dell'Irpef, la cui destinazione è stata individuata con un sondaggio online nell'ambito della Democrazia partecipata.

"Si tratta di un importante momento di collaborazione – ha detto l'assessore Gerlando Riolo – che sicuramente potrà favorire le buone pratiche nell'approccio e trattamento di tutte quelle condizioni che rientrano nello spettro autistico. La decisione di supportare questa attività è stata assunta per la prima volta con una consultazione che ha coinvolto un grande numero di cittadini che in maggioranza hanno dato questa indicazione".

Nuovi traguardi per la sanità agrigentina, in funzione la Stroke Unit dell'ospedale di Agrigento e la nuova Radiologia del poliambulatorio di Bivona - AgrigentoWeb.it



"L'attivazione della Stroke Unit presso il reparto di Neurologia dell'ospedale di Agrigento, un'unità di trattamento specifico per i pazienti colpiti da ictus cerebrale, potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso". E' quanto afferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, a margine della giornata di ieri in cui la nuova unità sanitaria d'avanguardia è stata formalmente consegnata alla collettività. "L'inaugurazione del servizio – continua Ficarra – consente di limitare gli spostamenti dei nostri concittadini fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l'altra, significativa inaugurazione odierna cioè quella del modernissimo telecomandato radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione".

Il rilievo del doppio taglio del nastro è stato sottolineato dalla presenza ad Agrigento dell'assessore alla Salute della Regione Sicilia, Baldo Gucciardi, accompagnata da quella del prefetto, Nicola Diomedea. Oltre ad i vertici aziendali Asp, nel corso della giornata è stata presente anche una nutrita rappresentanza della deputazione regionale con gli onorevoli Michele Cimino, Salvatore Cascio, Giuseppe Panepinto e Vincenzo Fontana oltreché di diversi sindaci della provincia e dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri.

La funzionalità dei quattro specifici posti letto monitorizzati della Stroke Unit qualificano l'attività dell'Asp di Agrigento rendendo accessibili cure specialistiche fino a ieri non possibili sul territorio provinciale. Finalmente si può procedere alla terapia con trombolisi, ossia attraverso una metodologia che prevede la somministrazione endovena di un bolo di farmaco fibrinolitico utile a sciogliere il trombo causa della patologia.

Quanto al nuovo sistema radiologico in uso a Bivona va sottolineato che si tratta di un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico sia in orto che in dinostatismo. L'apparecchiatura utilizza il sistema DICOM, ossia la possibilità di condividere in rete i risultati delle indagini con tutte le strutture ospedaliere dell'Azienda e ciò al fine di ottenere in tempo reale uno scambio di opinioni diagnostiche tra gli specialisti. La collocazione del nuovo telecomandato presso il presidio di Bivona ha richiesto l'esecuzione di lavori di adeguamento dei locali del poliambulatorio al fine di rendere gli ambienti idonei alle caratteristiche dell'impianto per un investimento complessivo, non da poco, fortemente voluto dalla Direzione strategica aziendale al fine di modernizzare il sistema. Peraltro un impianto "gemello" a quello di Bivona sarà a breve installato anche presso il presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca a tutto vantaggio dell'utenza della provincia.

E, AGENTI DI VENDITA PER LE PROVINCE DI AGRIGENTO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [EDITORIALE](#) [POLITICA](#) [VIDEO](#) [RUBRICHE](#) [ATTUALITÀ](#)

Canicattì, i carabinieri del Nas al “Barone Lombardo”.

Canicattì- Blitz del Nas di Palermo ieri all'ospedale Barone Lombardo di Canicattì. I militari hanno ispezionato il Pronto Soccorso ed altri reparti della struttura sanitaria di contrada Giarre. Eventuali rilievi si conosceranno soltanto oggi. Si tratta di una ispezione concordata con il Ministero della Sanità dopo i fatti denunciati a Nola quando vennero trovati ammalati che attendevano di essere curati o ricoverati sistemati sulle barelle. Nei giorni scorsi il nucleo del Nas di Palermo aveva effettuato un sopralluogo presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Nelle prossime ore anche le altre strutture della provincia di Agrigento, gli ospedali di Sciacca, Ribera e Licata, dovrebbero essere ispezionate dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Palermo.



NUMERO 3346758335

CRONACA SPORT EDITORIALE POLITICA VIDEO RUBRICHE ATTUALITÀ

Agrigento. Attivata la Stroke Unit al reparto di Neurologia dell'ospedale di Agrigento



"L'attivazione della Stroke Unit presso il reparto di Neurologia dell'ospedale di Agrigento, un'unità di trattamento specifico per i pazienti colpiti da ictus cerebrale, potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo

complesso". E' quanto afferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, a margine della cerimonia di consegna della nuova unità sanitaria.

"L'inaugurazione del servizio – continua Ficarra – consente di limitare gli spostamenti dei nostri concittadini fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l'altra, significativa inaugurazione odierna cioè quella del modernissimo telecomando radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione".

Il rilievo del doppio taglio del nastro è stato sottolineato dalla presenza ad Agrigento dell'assessore alla Salute della Regione Sicilia, Baldo Gucciardi, accompagnata da quella del prefetto, Nicola Diomede. Oltre ad i vertici aziendali Asp, nel corso della giornata è stata presente anche una nutrita rappresentanza della deputazione regionale con gli onorevoli Michele Cimino, Salvatore Cascio, Giuseppe Panepinto e Vincenzo Fontana oltreché di diversi sindaci della provincia e dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri.

La funzionalità dei quattro specifici posti letto monitorizzati della Stroke Unit qualificano l'attività dell'Asp di Agrigento rendendo accessibili cure specialistiche fino a ieri non possibili sul territorio provinciale. Finalmente si può procedere alla terapia con trombolisi, ossia attraverso una metodologia che prevede la somministrazione endovena di un bolo di farmaco fibrinolitico utile a sciogliere il trombo causa della patologia.

SCIACCA - CRONACA

PRIMARIO PRONTO SOCCORSO, ARRIVA UN NUOVO BANDO



24/01/2017 17:53

Oggi sulle pagine di Agrigento del quotidiano La Sicilia le novità del caso dell'avviso interno per il conferimento di un incarico di dirigente medico di responsabile dell'area di emergenza dell'ospedale "Giovanni Paolo II", sfociato in un durissimo scontro tra il direttore generale Salvatore Lucio Ficarra e il deputato saccense del Movimento Cinque Stelle all'Ars, Matteo Mangiacavallo, si arricchisce di

un'azione a sorpresa predisposta dal manager alla guida della sanità provinciale.

L'Asp ha pubblicato un secondo avviso dopo quella con scadenza ottobre, la cui nuova scadenza è 31 gennaio. Restano valide le precedenti istanze con la possibilità di integrarle con la documentazione mancante. Le nuove specializzazioni richieste chiudono le porte a sei dei sette medici già in servizio al pronto soccorso saccense e aspiranti all'incarico per un periodo di 180 giorni prorogabili, ma le aprono all'aspirante esterno, risultato in possesso dell'attestato di partecipazione al corso di formazione manageriale per dirigenti di struttura complessa.

SCIACCA - CRONACA

OSPEDALE, UN NUOVO SISTEMA RADIOLOGICO SARA' INSTALLATO A SCIACCA. AD AGRIGENTO ATTIVATO LA STROKE UNIT

24/01/2017 12:10



Novità imminenti per l'ospedale di Sciacca che avrà in dotazione un nuovo sistema radiologico già installato a Bivona. Si tratta di un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico sia in orto che in clinostatismo.

L'apparecchiatura- spiega l'Asp di Agrigento- utilizza il sistema DICOM, ossia la possibilità di condividere in rete i risultati delle indagini con tutte le strutture ospedaliere dell'Azienda e ciò al fine di ottenere in tempo reale uno scambio di opinioni diagnostiche tra gli specialisti.

Intanto, ag Agrigento, al San Giovanni Di Dio, è stata attivata la Stroke Unit nel reparto di Neurologia. "E' un'unità di trattamento specifico per i pazienti colpiti da ictus cerebrale, che potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso", dice il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra.

In funzione la Stroke Unit dell'ospedale di Agrigento e la nuova Radiologia del poliambulatorio di Bivona



"L'attivazione della Stroke Unit presso il reparto di Neurologia dell'ospedale di Agrigento, un'unità di trattamento specifico per i pazienti colpiti da ictus cerebrale, potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso". E' quanto afferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, **Salvatore Lucio Ficarra**, a margine della giornata di ieri in cui la nuova unità sanitaria d'avanguardia è stata formalmente consegnata alla collettività. "L'inaugurazione del servizio – continua Ficarra – consente di limitare gli spostamenti dei nostri concittadini fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l'altra, significativa inaugurazione odierna cioè quella del modernissimo telecomandato radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione".

Il rilievo del doppio taglio del nastro è stato sottolineato dalla presenza ad Agrigento dell'assessore alla Salute della Regione Sicilia, Baldo Gucciardi, accompagnata da quella del prefetto, Nicola Diomede. Oltre ad i vertici aziendali Asp, nel corso della giornata è stata presente anche una nutrita rappresentanza della deputazione regionale con gli onorevoli Michele Cimino, Salvatore Cascio, Giuseppe Panepinto e Vincenzo Fontana oltreché di diversi sindaci della provincia e dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri.

La funzionalità dei quattro specifici posti letto monitorizzati della Stroke Unit qualificano l'attività dell'Asp di Agrigento rendendo accessibili cure specialistiche fino a ieri non possibili sul territorio provinciale. Finalmente si può procedere alla terapia con trombolisi, ossia attraverso una metodologia che prevede la somministrazione endovena di un bolo di farmaco fibrinolitico utile a sciogliere il trombo causa della patologia.

Quanto al nuovo sistema radiologico in uso a Bivona va sottolineato che si tratta di un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico sia in orto che in clinostatismo. L'apparecchiatura utilizza il sistema DICOM, ossia la possibilità di condividere in rete i risultati delle indagini con tutte le strutture ospedaliere dell'Azienda e ciò al fine di ottenere in tempo reale uno scambio di opinioni diagnostiche tra gli specialisti. La collocazione del nuovo telecomandato presso il presidio di Bivona ha richiesto l'esecuzione di lavori di adeguamento dei locali del poliambulatorio al fine di rendere gli ambienti idonei alle caratteristiche dell'impianto per un investimento complessivo, non da poco, fortemente voluto dalla Direzione strategica aziendale al fine di modernizzare il sistema. Peraltro un impianto "gemello" a quello di Bivona sarà a breve installato anche presso il presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca a tutto vantaggio dell'utenza della provincia.

Ospedale di Agrigento, un reparto per i pazienti colpiti da ictus cerebrale

AGRIGENTO. Deciso passo in avanti per la sanità Agrigentina. Al reparto di Neurologia dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento è stata attivata la "Stroke Unit", una unità di trattamento per i pazienti colpiti da ictus cerebrale.

A Bivona è stato, invece, inaugurato un nuovo sistema radiologico: un telecomandato radiologico digitale di ultima generazione in grado di garantire anche l'esecuzione di prestazioni in videofluorografia e fluoroscopia per l'apparato digerente ed indagini su tutto l'apparato muscolo scheletrico sia in orto che in clinostatismo.

"Si potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia - ha affermato il direttore generale dell'Asp Salvatore Lucio Ficarra - . L'inaugurazione del servizio di Neurologia - continua Ficarra - consente di limitare gli spostamenti fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l'altra, significativa inaugurazione: quella del modernissimo telecomandato radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione".

*DAL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA. PER LEGGERE TUTTO ACQUISTA L'EDIZIONE DI AGRIGENTO DEL QUOTIDIANO
O [SCARICA LA VERSIONE DIGITALE](#)*

"Non trovo un farmaco salvavita" "Eccolo, lo abbiamo noi"

Roberta Zarcone

CALTANISSETTA (GELA)- Torna la speranza per il pensionato di Gela che oggi [aveva lanciato l'allarme](#): "Ho bisogno di una medicina letteralmente introvabile, io Zentel, la mia vita potrebbe essere in pericolo". Nel pomeriggio il colpo di scena: alla redazione di livesicilia.it è arrivata la segnalazione della farmacia Binenti di Corleone: "Abbiamo il farmaco". Sembra concludersi nel migliore dei modi, almeno per il momento, la vicenda che teneva con il fiato sospeso amici e parenti dell'ex dipendente Eni di Gela.

Da questo farmaco infatti dipende la vita dei malati di Echinococcosi Cistica, una malattia parassitaria che si trasmette dagli animali, come cani o bovini, all'uomo, di cui soffre proprio l'anziano gelese. La patologia rara, in Italia ne sono affette solo 4 mila persone, può condurre anche alla morte per shock anafilattico se non tenuta a bada dalla giusta medicina. Ed è proprio questa, Zentel, a scarseggiare: la casa farmaceutica GlaxoSmithKline S.p.a da agosto ha deciso di interromperne la produzione.

"Appena abbiamo letto la notizia e sapendo bene quanto sia difficile reperire il farmaco abbiamo deciso di farci avanti - racconta la dottoressa Rosa Binenti, titolare della farmacia di Corleone che metterà a disposizione due scatole di Zentel all'anziano di Gela - una volta che ci saremo messi in contatto con lui o con la sua famiglia faremo di tutto per fargli arrivare la piccola scorta". Di più non può fare la dottoressa: "Ne abbiamo pochissimo anche noi, non posso fornirgli tutte le scatole, ho un altro cliente che ne ha estremo bisogno".

La reazione del pensionato di Gela raggiunto dalla bella notizia è comunque travolgente: "Sono davvero contento, le speranze erano poche, ringrazio di cuore la dottoressa Binenti". L'ottantenne, insieme alla moglie, non si daranno per vinti: da mesi cercano lo Zentel mettendosi in contatto con le farmacie di tutta Italia. "Ogni confezione contiene solo tre compresse - spiega il pensionato di Gela - da quando hanno interrotto la produzione e di conseguenza la distribuzione, io e mia moglie siamo riusciti a recuperare appena sedici scatole, quindi appena 48 compresse". Le dosi ottimali per tenere sotto controllo l'Echinococcosi dovrebbe prevedere l'assunzione di una compressa al giorno, ma la scarsa quantità in circolazione costringe l'anziano a prendere le pastiglie solo quando ne ha a disposizione. "Speriamo che questa cura ad intermittenza possa tenerlo in salute - sottolinea la moglie del pensionato - questa buona notizia ci da tempo per cercare altre confezioni. Ormai questa è la nostra vita".

Ma le buone notizie potrebbe non finire qui: Gino Tomasini, responsabile dell'ufficio comunicazioni esterne della Glaxo di Verona se da un lato conferma l'attuale fermo della linea produttiva "come da comunicazione data a settembre all'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa)", dall'altro aggiunge anche che a marzo prossimo lo Zentel potrebbe tornare in circolazione. Su quest'opzione però farmacisti e malati rimangono scettici e ansiosi: "Non ci sono altri trattamenti per la gestione della Echinococcosi Cistica - sottolinea l'anziano di Gela - ho parlato con molti farmacisti in questi mesi e sono tutti dello stesso parere, ovvero che per una casa farmaceutica non è conveniente investire risorse per produrre farmaci per pochi malati. Spero davvero che non sia così e che la Glaxo possa impegnarsi a salvaguardare la nostra salute".

Storia di Malgrado Tutto

Sin dal primo numero ha avuto la
firma di Leonardo Sciascia

Malgrado *tutto*

HOME CRONACHE POLITICA EVENTI COMMENTI RUBRICHE PAESI S
FOTO GALLERY VIDEO GALLERY TWITTER MT FACEBOOK MT YOUTUBE PUBBLICITÀ DIRETTA LIVE ST

Ictus cerebrale, al San Giovanni di Dio entra in funzione la "Stroke Unit"

di **Redazione** | 24 gennaio 2017



 Mi piace  Condividi Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Il direttore dell'ASP Ficarra: "L'inaugurazione del servizio potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso".



Il Direttore Generale dell'ASP Salvatore
Lucio Ficarra

E' stata inaugurata all'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento la "Stroke Unit", un'unità specializzata nella cura dell'ictus, patologia vascolare cerebrale spesso causa di morte o di gravi disabilità.

"L'attivazione della *Stroke Unit*-afferma Salvatore Lucio Ficarra, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale-potenzia la gamma delle possibilità di cura in provincia e fa fare un deciso passo in avanti alla sanità agrigentina nel suo complesso".

"L'inaugurazione del servizio – continua Ficarra – consente di limitare gli spostamenti dei nostri concittadini fuori provincia e, lungo questo percorso, fa il paio con l'altra, significativa inaugurazione odierna cioè quella del modernissimo telecomandato radiologico del poliambulatorio di Bivona che renderà possibili indagini diagnostiche di assoluta qualità e precisione".